

cristianofobia

## L'Inghilterra woke censura i Racconti di Canterbury

CULTURA

17\_10\_2024



Luca  
Volontè



Nell'ultimo decennio, le università inglesi hanno introdotto il "trigger warning" (avviso di contenuti allarmanti e disturbanti) su tutto, dai [libri per bambini](#) a interi campi del [diritto](#). Hanno messo in guardia gli studenti di archeologia sulle [ossa](#), gli studenti di teologia

sulla **crocifissione** e gli studenti di scienze forensi sui **cadaveri**. Nel 2022, è stato riferito che oltre **1.000 libri** nelle liste di lettura universitaria, tra cui opere classiche di Jane Austen, Charles Dickens e William Shakespeare, erano stati segnalati per i loro contenuti non conformi alla cultura *woke*; tra essi l'**Università di Leeds** aveva marchiato *Tarzan*, *Robinson Crusoe* e *Black Beauty* (la Bella e la Bestia).

**Nei giorni scorsi si è passati ad attaccare il Medioevo cristiano** della nazione inglese, volendo censurarne storia, cultura, tradizioni e, in una parola, estirparne le radici.

L'Università di Nottingham ha infatti **messo in guardia** gli studenti circa le opere di scrittori medievali come Geoffrey Chaucer, John Gower e Thomas Hoccleve, **avvisandoli** dell'incidenza della violenza, della malattia mentale e delle «espressioni di fede cristiana» nelle loro opere. In realtà si vuol promuovere un'educazione umiliante e una censura cristianofoba che cancelli, *passo passo*, le radici cristiane e la storia medievale del paese.

**Il *Daily Mail* di domenica 13 ottobre riporta i dettagli dell'avviso inviato agli studenti** che approfondiscono il *modulo* di studi medievali: "Chaucer e i suoi contemporanei". Il classico medievale *I racconti di Canterbury* è una delle opere che è stata indicata come pericolosa e disturbante solo e proprio per i valori e "simboli cristiani" contenuti. Questi racconti, scritti tra il 1387 e il 1400, sono una raccolta di storie su personaggi in pellegrinaggio da Londra alla tomba di San Tommaso Becket nella Cattedrale di Canterbury.

Nel lavoro di Chaucer c'è di tutto: la cupa ricerca della morte in *The Pardoner's Tale* che porta a un omicidio per accoltellamento e due per avvelenamento. *The Monk's Tale* presenta cannibalismo, avvelenamento, impiccagione, decapitazione, suicidio e bambini che muoiono di fame. La moglie di Bath (in *The Wife of Bath's Tale*), che è stata colpita alla testa da un ex marito fino a quando non ha perso l'udito da un orecchio, racconta di una giovane «fanciulla» che è stata violentata da un «lussurioso scapolo» della corte di Re Artù. Nel frattempo, la giovane moglie di *The Clerk's Tale* è costretta a obbedire al marito, anche quando lui la convince di aver fatto giustiziare i loro figli. Il fatto che lo stupro, l'abuso di minori, il crimine con coltello o l'antisemitismo non siano stati segnalati, mentre gli studenti sono stati avvertiti delle «espressioni del cristianesimo», rivela il vero scopo che ora si cela dietro gli avvertimenti.

**Evidenziando il cristianesimo come il solo e presunto problema**, l'Università di Nottingham sta segnalando agli studenti che il lavoro di Chaucer è parte di un passato *non illuminato*, un prodotto di un'epoca in cui la diversità, l'equità e l'inclusione non

esistevano, frutto di una cultura e retaggio religioso pericoloso, violento e da dimenticare. La colpa de *I Racconti di Canterbury* è che ci sono donne forti e sono tutte bianche, i contenuti sono tutti intrisi di cultura cristiana popolare, non ci sono musulmani, né neri, né transgender. Solo vecchi cristiani inglesi. Qui sta l'orrore per gli *accademici woke*. A questa vergognosa decisione dell'Università di Nottingham hanno reagito anche alcuni leader cristiani inglesi, tra cui Andrea Williams, amministratore delegato di "Christian Concern", che ha **dichiarato** al *Mail* come «la Bibbia è fondamentale per comprendere la storia della letteratura inglese. Senza una comprensione della fede cristiana non ci sarà modo per gli studenti di accedere al mondo di Chaucer e dei suoi contemporanei medievali, né alla tradizione, storia e cultura medievale inglese». Il mondo accademico non ha taciuto il suo disappunto e, ad esempio, per il dottor **Adrian Hilton**, ricercatore onorario presso l'Università di Buckingham, «sarebbe difficile rimuovere i temi cristiani dalla letteratura ... I temi della misericordia, del peccato, della salvezza e del perdono permeano il nostro dramma ... c'è il pericolo che si finisca per studiare la letteratura medievale attraverso le lenti rifrangenti delle nostre ossessioni». Mentre il professor **Frank Furedi**, emerito di sociologia all'Università del Kent, ha dichiarato che «avvertire e allarmare gli studenti per i contenuti degli scritti di Chaucer e sulle espressioni cristiane di fede è strano ... Dal momento che tutti i personaggi delle storie sono immersi in un'esperienza cristiana, ci saranno sicuramente molte espressioni di fede. Il problema ... sono gli accademici ignoranti e l'Università che censura la virtù come fosse il peggior vizio».

**L'Università di Nottingham ha insistito** sul fatto che non si voleva impedire agli studenti di accedere ai testi, «l'Università di Nottingham sostiene la diversità e il suo corpo studentesco è composto da persone di tutte le fedi e di nessuna», ma gli studenti devono essere avvisati e *allertati* perché, «troveranno alienanti e strani aspetti della visione del mondo tardo-medievale in Chaucer e in altri», cioè li troveranno medievali e in gran parte cristiani.